

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 37
 id. trimestre . . . 19
 id. mese . . . 6
 Le associazioni non disdette si
 rinvengono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 antesi 15.
 I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettere pieghi non
 saranno accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga ca. 50 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessario — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente ca. 80
 in quarta pagina ca. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fan-
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a e 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente in
 Ufficio Amministrativo del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Socialismo e Cattolicismo

DISCORSO DEL CONTE A. MUN

Nella seduta del 30 aprile della Camera francese, il deputato Laurès interpellò il Governo su pretese complicità del Clero e dell'alta banca cogli anarchici. Inutile dire, che il Clero francese uscì illeso dagli attacchi del deputato socialista-radical. Questi avendo altresì accusato generalmente i cattolici di fare comunella da una parte col Governo e dall'altra coi socialisti, prese occasione al conte Alberto de Mun di pronunciare l'importante discorso che diamo tradotto.

Conte A. De Mun. — Signori, io avrei desiderato di parlare subito dopo l'onor. Laurès, perchè io devo rispondere più a lui che non all'onor. Ministro.

Millerand. — Ella non ha che da ringraziarlo il Guardasigilli. (*Benissimo! all'estrema sinistra*).

Conte A. De Mun. — Non ho da rivolgere ringraziamento veruno al guardasigilli, come non ho alcun favore da chiedergli. Se devo ringraziare alcuno qui, questo è l'on. Laurès. Egli da parecchi mesi aveva annunziato un'interpellanza nella quale doveva dare le prove della partecipazione di un certo numero di ecclesiastici agli attentati anarchici, e non ne diede veruna e non ha potuto precisare nessun fatto. Non ne sono certo sorpreso io, perchè di questo ero certo anche prima; ma adesso m'è lecito constatare l'avvenuto e prenderne atto.

Ho un altro ringraziamento da porgere all'on. Laurès. Il suo discorso, chiamandomi alla tribuna con una interpellanza, la quale parve diretta più a me che non al Governo, mi ha offerta l'occasione di spiegarmi francamente con lui e col suo partito intorno alle dottrine che difendo da vent'anni.

Senza dubbio qui non può venire in mente di chicchessia l'idea d'attribuire a me o ai miei amici una parte qualsiasi di responsabilità nella manifestazione delle dottrine anarchiche. Queste sono accuse, che si possono insinuare, in una domanda d'interpellanza, ma che non si osa sostenere sulla tribuna e che l'indegnazione basta a respingere.

Ma l'on. Laurès si è collocato su di un altro terreno. Egli ha detto ai governanti: Voi ci accusate d'incoraggiare l'anarchia colla propaganda delle nostre idee; se ciò è vero per noi, è ugualmente vero per l'on. de Mun e per i suoi amici; dovete dunque, reprimere le loro dottrine, pel medesimo titolo che le nostre.

E' intorno a questo punto che io voglio spiegarmi. Ci tengo a farlo colla più gran nettezza fin dalla prima occasione che a me si offre, perchè nel corso di questa legislatura avverrà sovente che nelle discussioni sociali, che avranno luogo tra di noi io abbia da difendere idee e sostenere una posizione, che sembreranno avvicinarsi ai socialisti, ed io ci tengo a poterlo fare senza che ne possano nascere degli equivoci né dinanzi alla Camera, né dinanzi al Paese.

V' hanno qui, o signori, due questioni: una di fatto l'altra di idee. Intorno all'una e all'altra cercherò di parlare più chiaro che per me si possa.

La questione di fatto è che il partito socialista per la forza del suo ordinamento, pel numero de' suoi rappresentanti, per l'agitazione che promuove nel paese e della quale per così dire, s'è fatto il suo programma, per la violenza con cui soffia nelle passioni sociali è divenuto un pericolo permanente per la sicurezza e per la tranquillità pubblica. (*Applausi ironici all'estrema sinistra.* — *Interruzioni*).

Di fronte a questa questione di fatto, io dico, che non è possibile evitare, né equivocare. Tutti gli uomini d'ordine — e i cattolici lo sono in prima linea — non hanno che a prestar mano forte al Governo, il quale rappresenta l'ordine e la sicurezza, non hanno che ad aiutarlo nell'adempimento del suo ufficio. (*Benissimo!*) Per i cattolici questo è un dovere di coscienza.

L'on. Laurès credette scoprire nel concorso che do al Governo nella sua lotta contro il partito socialista... (*Applausi ironici e interruzioni all'estrema sinistra*).

Millerand. — Ella parla più francamente del Presidente del Consiglio.

Conte A. de Mun. — Oh! signor Millerand, io non ho da dare lezioni di franchezza a nessuno; io cerco di stabilire delle posizioni nette.

Io dico all'on. Laurès che quand'egli cerca dietro questo concorso, dettato dal sentimento del dovere sociale, l'effetto di un patto concluso in vista di un'alleanza politica, egli s'inganna.

Questo quanto alla questione di fatto. Quanto alla questione di idee, mi studierò di parlare non meno chiaramente.

L'on. Laurès ha detto che la sua situazione è uguale tra noi e che, se si accusano le sue idee di favorire l'anarchia, si devono accusare ugualmente anche le nostre. Ebbene! Dopo aver ora respinto con sdegno siffatta asserzione, io cercherò di discutere a sangue freddo coll'on. Laurès. La situazione è radicalmente diversa, perchè tra il socialismo e l'anarchia ci sono dei legami che non si possono negare. (*Proteste all'estrema sinistra*). Oh! certamente, tutti quelli che studiano, che conoscono un po' la storia del socialismo, sanno bene che il socialismo collettivista, al quale appartenete voi tutti o quasi tutti, si distingue dall'anarchismo per le sue conclusioni. L'anarchismo è una dottrina speciale: il collettivismo un'altra. Per voi lo Stato, ovvero — giacchè credo che questa parola vi dispiaccia — la società socialista deve essere essa sola proprietaria. Per gli anarchici lo Stato è il male che bisogna sopprimere. Ecco una distinzione. Ve n'ha pure un'altra: quella dei procedimenti. Voi consentite di servirvi dei mezzi che lo Stato o la società, qual'è attualmente ordinata, pone a vostra disposizione, come il suffragio universale e la legislazione. L'anarchismo, al contrario, respinge senz'altro la società qual'è e non lo cerca che la libertà di distruggerla. — Ecco le differenze.

Leydet. — Vi sono degli altri socialisti, che ella dimentica.

Lavy. — V' hanno altre differenze.

Conte A. de Mun. — Mi dite che v' hanno degli altri socialisti ed io sarei felice di conoscere le loro dottrine. Fino ad ora io non conosco tra voi che un solo socialismo ben definito, ed è quello che si formula mediante il collettivismo rivoluzionario. Non ne conosco altri.

Ma se vi sono tra l'anarchismo e voi delle differenze d'oggetto e di metodo, vi sono ancora delle somiglianze fondamentali. La prima è d'ordine morale e consiste nell'ateismo, che è la base delle vostre dottrine. (*Interruzioni*).

Groussier. — E' così anche per repubblicani.

Lavy. — V' ha anche degli opportunisti, che sono atei.

Conte A. de Mun. — Uno dei nostri colleghi m'interrompe per dirmi, che i socialisti non hanno il monopolio dell'ateismo e che altri hanno fatto anch'essi dell'ateismo il loro dogma politico. Ciò, disgraziatamente, è vero, ed appunto per questo io non sono né con voi né con quelli che vi combattono senza voler riconoscere la legge divina come regola suprema della società.

Ho sentito, pochi giorni dopo il mio ritorno alla Camera, l'on. Giulio Guesde, volgendosi all'abate Lemire, ed indirizzandosi e coloro che professano le dottrine del Vangelo, esclamare « Io sono ateo ». Anche se questa fosse una opinione personale, basterebbe perchè noi non ci potessimo né intendere, né comprendere. Ma non è un'opinione personale. L'ateismo è la filosofia sulla quale il socialismo si appoggia ufficialmente, come l'anarchismo, cominciando da Carlo Marx, vostro maestro il quale ha fondato la sua dottrina sulla negazione della religione, che egli chiama un folle concetto del mondo (*Interruzione all'estrema sinistra*); cominciando da Carlo Marx, fino a Bakounine, che è il dottore dell'anarchismo; e passando per i vostri correligionari di Germania: per Bebel, il quale dichiarava in pieno Reichstag che il trionfo dell'ateismo è uno dei fini, cui mira il socialismo; per Liebnicht, il quale ha ciò ripetuto, dopo Bebel, nel Parlamento e nei Congressi, come hanno fatto i socialisti del Belgio, come fate voi stessi, perocchè nessuno di voi — io lo temo — si leverà per tacciare il falso le mie parole. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Ecco il primo legame che unisce il socialismo all'anarchismo; la negazione della legge divina e per conseguenza, di ogni autorità. Questo non è il solo legame co-

mune; ve n'ha pure un altro che è di ordine economico, cioè la negazione del diritto di proprietà individuale.

Tutto il vostro sistema si fonda sopra questa negazione. Voi non lo dite sempre in termini espliciti, perchè vi è mestieri usar riguardo al vostro uditorio; ma quando si scandaglia un po' la vostra dottrina, non vi è un solo di voi che possa dire in quale misura la società socialista lascerà agli individui la proprietà degli oggetti di consumo. E soprattutto quando si tratta delle campagne che il vostro imbarazzo si fa manifesto, perocchè voi ben sentite, che se parlaste ai campagnoli della soppressione delle loro proprietà, li spaventereste; e poichè vi trovate ancora nel periodo della propaganda e dell'arruolamento, vi guardate bene di scoprire dinanzi a loro una tale prospettiva. Voi dite: la nuova forma dell'industria moderna ha distrutto la proprietà individuale degli strumenti del lavoro; ecco la proprietà collettiva che si tratta di socializzare, è la proprietà azionaria! Ma al campo, alla terra, non ci pensiamo... ancora!

Guesde. — E non ci penseremo. Non socializzeremo mai per forza il campagnolo. (*Esclamazioni sopra un gran numero di banchi*).

Conte A. de Mun. — Non ci penserete mai... Io vi sfido! Senza il socialismo del suolo, non c'è nulla da fare. L'on. Guesde, che mi interrompe, lo sa bene, e Stuart Mill ve l'ha detto chiaro, quando è diventato vostro maestro. E l'on. Guesde che cita le parole di lui nei suoi scritti, aggiunge, che egli lo dice con ragione. Eccole queste parole: Non bisognerà dare agli operai agricoli nemmeno una spanna di terra da coltivare, perchè tosto altri si farebbero innanzi per comperare a miglior mercato i lavoranti, così assicurati d'un supplemento di vitto.

Oh! voi non mettete tutto questo nei vostri programmi, lo so bene; e dite che condurrete i campagnoli al collettivismo col mezzo dell'esempio, dopo l'espropriazione dei capitalisti. Se però l'esempio non basterà, ci adopererete la forza. Ecco il secondo punto nel quale la dottrina socialista si collega strettamente colla dottrina anarchica.

Noi, al contrario, poniamo come base delle nostre idee sociali il rispetto della legge divina la quale riguardiamo come fondamento indispensabile di tutte le leggi umane ed in particolar modo dell'economia sociale e politica. Noi proclamiamo che la proprietà privata è di diritto naturale e crediamo solo che a lato di essa possa liberamente costituirsi una certa proprietà collettiva nelle mani delle associazioni, dei comuni e delle corporazioni.

Così, nei due punti fondamentali che ravvicinano voi socialisti agli anarchici, noi siamo in opposizione assoluta ed ecco perchè non vi è e non vi può essere socialismo cristiano. (*Benissimo! a destra*).

Ma tra di voi esiste un'altra differenza ancora, che non è certo di minor importanza, se si guarda la vostra situazione sotto il punto di vista politico. Se è vero che voi condannate, le violenze individuali ed inutili, voi fate direttamente appello alla violenza comune, cioè alla rivoluzione sociale: e questa si è anzi la condizione necessaria al vostro trionfo.

Mirman. — Speriamo d'impedir a!

Guesde. — La Chiesa non ha mai impiegato la forza?

Conte A. De Mun. — On. Guesde, della Chiesa parleremo a suo tempo; sia sicuro, che non lascio nell'ombra nessun punto della questione ma pel momento parlo di lei e delle sue dottrine.

(*Continua*).

Le Opere Pie e i provvedimenti finanziari

Scrivono da Roma:

Una questione gravissima, alla quale finora si è dato troppo poca importanza, è stata sollevata da diverse parti e minaccia di trascinare il Governo in conflitto colle Opere Pie di tutto il regno.

L'art. 28 della legge vigente sulle Opere Pie rende obbligatorio l'impiego in rendita dello Stato di tutti i capitali non vincolati posseduti dalle istituzioni di beneficenza. E' una disposizione contro la quale le amministrazioni delle Opere Pie si sono più volte

ribellate, senza alcun frutto, appoggiate all'osservazione che non si dovrebbe esporre il patrimonio dei poveri agli alti e bassi della rendita pubblica.

Coi provvedimenti finanziari escogitati dal ministro Sonnino si viene a colpire di una nuova tassa del 7 per cento tutti i capitali delle Opere Pie, elevandosi dal 13 al 20 per cento la ritenuta di ricchezza mobile sulla rendita.

Ora è giusto che il patrimonio dei poveri sia forzatamente costretto a subire questa nuova imposta, mentre i privati possono sottrarsi liberando i propri capitali dalla rendita di Stato?

E badate che in questa situazione si trovano quasi tutte le opere di culto, a partire dalla Congregazione di Propaganda, che fu forzata dalla legge a convertire in rendita pubblica il suo patrimonio.

Parecchie Opere Pie hanno già fatto pervenire ai Ministri dell'Interno e delle Finanze le loro osservazioni, e sono disposte ad adibire anche il Consiglio di Stato perchè o sia abolito l'articolo 28 della legge sulle Opere Pie e queste sieno lasciate libere nell'impiego dei loro capitali oppure nei provvedimenti finanziari siano dichiarate esenti dalla maggior ritenuta le rendite delle Opere Pie.

Il bilancio degli esteri e l'emigrazione

Non vi ha discussione annuale di questo bilancio, senza che si rinnovino gli stessi lamenti ai quali il governo promette sempre di dare ascolto, lasciando poi le cose come stanno. Si tratta per altro di interessi vitali, interessi che ogni nazione che si rispetta tiene in cima ad ogni altra cosa. I Romani, maestri di colonizzazione, erano riusciti a portare il rispetto dovuto ai nazionali loro a tale altezza che il poter dire *Civis romanus sum*, era per se stesso una garanzia di incolumità individuale. Nei tempi moderni gli Inglesi, i Francesi e i Tedeschi sono veri seguaci del sistema romano.

Invece gli Italiani, che, più d'ogni altro popolo danno un contingente forte all'emigrazione, e che avrebbero potuto largamente affermare la lingua ed il genio italiano in tutto il mondo, restano ovunque non protetti e zimbello dei popoli stranieri, che se ne servono quale ottimo strumento di lavoro, pur disprezzandoli come cittadini. L'operaio italiano, vero paria in America, è destinato ai servizi più bassi, e man mano va perdendo la nozione della sua origine, assoggettandosi a divenire nazionale del popolo che lo ospita.

Tutto ciò è colpa del governo, che della popolazione emigrata si sente sollevato e non si dà pensiero di proteggerla nei paesi ove si stabilisce. Donde, oltre i danni morali gravissimi, danni materiali ne derivano eziandio al commercio italiano.

Il grande problema di proteggere l'emigrazione, ogni anno si presenta in tutta la sua importanza ma senza soluzione possibile. Di società italiane effettivamente attive a proteggere l'emigrante, ve ne è una sola e fondata dal vescovo di Piacenza.

L'ostilità sistematica del governo italiano alla religione cattolica porta i suoi frutti, che anche all'estero sono assai gravi e manifesti. L'opera dei missionari che per tutte le nazioni cattoliche è di tanto vantaggio per l'affermazione nazionale, è trascurata anzi osteggiata dal governo italiano, che ogni giorno va raccogliendo sempre gli amari frutti dell'improvvida e partigiana sua condotta.

Nè solo in America questa influenza italiana va perduta per tale ragione, ma anche nel Mediterraneo e nel lontano Oriente. Il nome italiano così amato e temuto sin dall'epoca dei Comuni, perde ogni anno terreno. Il parlamento constata il male, ma non sa apportarvi il rimedio, perchè appunto questa non può darsi all'infuori della benefica influenza dei missionari cattolici.

Le scuole italiane all'estero che si vollero istituire per impedire la dispersione dell'antica influenza, non risposero finora allo scopo che si voleva raggiungere perchè l'indirizzo antireligioso che si volle dare loro ne contrariò l'efficacia.

Quest'assurdo è così grave ed evidente che salta agli occhi di tutti, ed anche in parlamento l'on. Bonin, l'altro giorno, ebbe a rilevarlo, quando esortava il governo stesso a non respingere l'opera dei missionari italiani.

Gli applausi che salutarono le conclusioni dell'oratore dimostrarono che la verità si è fatta strada anche nell'ambiente parlamentare. Purtroppo però anche su questo terreno vedremo scendere armata fino ai denti la Massoneria, che, in odio alla religione preferisce che si mantengano nell'abbiezione e nella miseria presente tante e tante migliaia d'italiani all'estero?

Per le economie

L'altr'ieri doveva aver luogo l'incanto per l'appalto di una parte dei lavori di costruzione del palazzo di giustizia. Il lotto ascende a circa due milioni e mezzo. Il Ministero aveva invitato a concorrere i più importanti imprenditori di costruzioni, ma si è presentato un solo concorrente, e quindi non seguì l'aggiudicazione.

Un regio decreto dichiara governativo il liceo della colonia italiana di Tunisi. Al ruolo organico dei professori ne sono aggiunti due per le lingue araba e francese. Alla spesa occorrente sarà provveduto in parte dai fondi per il collegio italiano di Tunisi, in parte con apposito stanziamento nel bilancio degli esteri.

I sepolti vivi nella grotta di Lugloch

La speranza di salvare gli infelici sepolti vivi, diminuiscono; tuttavia i lavori continuano con lena. Per dare il cambio agli operai occupati nella costruzione delle dighe, che erano sfiniti dalla fatica, sono venuti i zappatori d'un reggimento d'infanteria, condotti dal tenente colonnello Pizzighelli, ed una compagnia di pionieri con quattro ufficiali. I lavori furono ripresi con tutto vigore, e, abbandonate due delle quattro dighe, le altre due furono rese più solide; sicché nella giornata si doveva farne la prova. Ma poco si ripromettono i tecnici da queste dighe, giacché non potranno trattenere le acque del torrente che al massimo per un'ora, tempo certo insufficiente a liberare i meandri della grotta dal legname trasportatovi dalla piena; legname che ora ingombra l'accesso alla seconda caverna dove i miseri rinchiusi se non sono già morti, devono dibattersi nella più spaventevole, delle agonie, quella per fame.

Il tempo è pessimo; venerdì ha piovuto a dirotto, sabato ha nevicato, poi grandine inceppando il lavoro e accrescendo i pericoli per gli operai. Infatti un soldato cadde in un laghetto, e ci volle del bello per estrarlo mezzo morto. Le acque poi, che cominciano a dilagarsi, minacciano le case vicine, e si teme che le dighe dovranno essere disfatte per evitare maggiori danni, prima di metterle in funzione.

Qualora il deviatamento delle acque non riesca, si ricorrerà all'estrema misura: quella di aprire una nuova galleria d'accesso, parallela all'attuale che è intercettata dall'acqua, mediante la dinamite. Il mezzo è estremo, perchè la esplosione delle mine potrebbe riuscire fatale ai rinchiusi: ma in ogni caso condurrebbe ad essi con maggior sicurezza ed in poche ore.

Due soci della Società rivale a quella a cui appartengono i rinchiusi, cioè i signori Fröhlich e Brunello, domandano solo un quarto d'ora di deviazione delle acque per poter levare i due tronchi d'albero che ancora otturano la gola e quindi penetrare nella caverna con cibi, candele e medicinali, ove rimarrebbero rinchiusi anch'essi finché si apra una nuova galleria d'accesso alla caverna, lavoro questo che richiederebbe cinque giorni secondo i calcoli del dottor Reininghaus.

L'apertura di tale galleria è raccomandata pure dal direttore delle miniere di Bleiberg; il quale venuto a Semriach per esaminare la situazione, si mostra ottimista. Egli assicura che in numerosi accidenti avvenuti a sua memoria nelle miniere, gli individui sepolti si trovarono anche dopo sette giorni ancor vivi, sebbene non avessero di che nutrirsi. Nel caso presente invece i rinchiusi, a quanto anche assicura un fratello dello studente sepolto vivo, avevano viveri per tre giorni, e quindi devono essere ancora vivi. Dalle informazioni di chi conosce la grotta si ritiene poi che i rinchiusi si trovino sopra un rialzo del terreno, detto Calvario, che trovasi nell'interno della grotta principale a cinquecento metri dall'entrata.

Tra questi pareri contrari i parenti dei sepolti vivi, si dibattono in un'alternativa di speranza e di disperazione; così la signora Zweier, moglie di uno dei rinchiusi, cadde tanto gravemente malata che la si dovette trasportare a Graz.

Del resto, la partecipazione che prende a questa disgrazia tutto il mondo civile è dimostrata dai numerosi telegrammi che pervengono da ogni parte, chiedenti informazioni e offerenti soccorsi e consigli. Così la Società di salvataggio viennese ha inviato a Semriach il proprio presidente barone Mundy, con parecchi volontari. Un carcerato nella Casa di pena di Karlan, dichiarò al direttore di conoscere un accesso alla grotta al disopra dell'acqua, e si offerse di

indicarlo. Ma si teme che l'uomo voglia approfittare per svignarsela. Il celebre nuotatore di Vienna, Groebel, fu inviato a spese del Governo alla grotta di Lugloch. Egli vuole tentare di mettere in comunicazione i rinchiusi col di fuori mediante delle corde, ed in tal modo far pervenire loro viveri e candele.

Un ultimo dispaccio annunciava che si stava scavando una galleria che sarebbe finita entro domenica.

Il Crelium mantiene i denti sani.

ITALIA

Napoli — Un sindaco in processione — Abbiamo da Napoli 4:

«Tengo molto a farvi sapere, che dopo tanti anni che il Sindaco di Napoli ha brillato per la sua assenza nelle grandi feste religiose e cittadine in onore del nostro massimo Patrono, domani, 5 corrente, lo si rivedrà ad onorare Dio e San Gennaro nelle pubbliche vie.

Domani vi è la consueta processione per la traslazione delle reliquie di San Gennaro. A questa processione interverrà il Sindaco ufficialmente.

Così il conte Carlo Del Pezzo si mostrerà davvero il primo cittadino di Napoli, perchè alla testa de' suoi concittadini presta omaggio al Patrono della nostra città, pel quale i napoletani sentono tanta devozione ed hanno tanta venerazione e gratitudine.»

Farma — Inni sovversivi nelle scuole comunali — Narra la Gazzetta:

Nelle scuole comunali femminili del quartiere Nino Bixio s'insegna, nelle esercitazioni di canto corale, l'Inno dei lavoratori, quell'inno che una sentenza della Cassazione ha dichiarato sovversivo e passibile di pena!

Prima che il coro incominci, si ha cura di chiudere le finestre, perchè il suono non arrivi in istrada. Il primo maggio, quell'inno fu ommesso perchè — così si ebbe la franchezza di dire alle alunne — i carabinieri e le guardie che pattugliavano per la via, avrebbero potuto udire.

E dire che delle maestre vennero richiamate all'ordine, perchè iniziavano la lezione col far dire il pater!

Laggiù, invece, nessuno si è accorto che si insegnava alle fanciulle un canto di quel genere: nè il capo quartiere, nè il direttore delle scuole comunali.

Venezia — Il buon esempio nobilita anche i bassi — Scrive la Dijesa di Venezia:

Il 3 maggio corr. nel Ricovero di Mendicità vi fu una festa dell'anima e del cuore.

Il ben noto medico Chirurgo-Primario cav. Licer per la sua scienza e per le sue indelesse instancabili cure, prestato con rara premura ed amore poté vincere mortale malore che colpì una delle Suore addette a quel Ricovero, e che si riteneva già perduta.

La grave malattia fu vinta in poco più di un mese e ieri la Suora convalescente ascoltò per la prima volta la Messa nella Chiesa di S. Lorenzo annessa al Ricovero.

Le Suore offrirono al dottor Licer una specie di pergamena porgente ringraziamenti e riconoscenza; ed i ricoverati, con nobile pensiero, offrirono alla Superiora un modesto mazzo di fiori presentato dalla trienne bambina bianca vestita di una infermeria, ed accompagnato da un indirizzo, letto da una ricoverata, dal quale stralciamo questo periodo:

«Qual manna salutare non sono infatti le Suore di Carità per un cuore squarciato, dilaniato, piagato dal dolore di terribili disinganni, dall'angoscia d'immeritate crude sofferenze e tribolazioni? L'anima, che dal crepacuore sarebbe trascinata al precipizio, si ferma sull'orlo dell'abisso, ammirando l'ammirabile vita di sacrificio ed abnegazione delle Suore di Carità. Non dispera più; crede: spera una vita eterna migliore; soffre rassegnata le tribolazioni: rafferma la sua fede: lotta colle tentazioni; fugge il peccato: vive sublimandosi col esempio virtuoso della Suora, che colla sua vita nobilita la più eccelsa opera del creato: la donna.»

Da questo ceppo puossi arguire che fece opera veramente saggia il Procuratore del Ricovero quando quattro anni or sono ne affidò il servizio economico alle Suore di Carità, le quali solo col loro esempio infondono coraggio ai poveri ricoverati, che colpiti dalla più grave delle sventure, la Mendicità, sopportano la loro tribolazione senza più bestemmiare Dio e gli uomini, ma ringraziando la Provvidenza che ispira cuori generosi e gentili a favore dei miseri e assicura loro un asilo in cui trovano pace materiale e morale.

ESTERO

Francia — La morte orribile del generale Ferron — Un'altra grave sciagura — che segue da vicino la morte del capo dello Stato Maggiore, Mirbel — ha colpito, l'esercito francese: il generale Ferron, ex-ministro della guerra ispettore dell'esercito del sud-est, è morto a Lione, a mezzanotte.

La disgrazia di cui fu vittima sulla piazza d'armi avvenne così: il cavallo, imbrozzato al rullo dei tamburi, fece saltare più volte il cavaliere in sella. Durante uno di questi salti, l'impugnatura della sciabola si trovò fra la sella e l'arco delle gambe del generale. Questi, ricadendo sulla sella con violenza ebbe rotto l'osso del bacino. Il poveretto svenne e cadde a terra. Fu trasportato all'albergo in tram, come sapete.

Il dottor Ollier chiamato martedì, giudicò il caso disperato. Nondimeno tentò un'operazione, che riuscì senza vantaggio.

Il generale soffrì dolori atroci. Il cappellano gli diede i sacramenti e subito il paziente entrò in agonia. Morì mentre la moglie, che un ufficiale d'ordinanza era andata a prendere a Parigi, viaggiava coll'espres.

Deplorasi la grave perdita. Il Ferron, che aveva grandi qualità di iniziativa, era destinato al co-

mando dell'esercito delle Alpi in caso di guerra. Il generale Ferron non aveva ancora 64 anni, essendo nato nel settembre 1830. Nel 1857, dopo essersi distinto in Crimea, era capitano del genio, e in tale qualità fu nominato professore alla scuola di Metz. Durante la guerra del 1870, si trovava alla Nuova Caledonia come direttore del genio. Fu sottocapo di stato maggiore col ministro Campenon.

Nel 1892, il Ferron era generale di brigata; nel 1887 tenente generale, e in quell'anno fu assunto al ministero. Come ministro, introdusse parecchie ed importanti riforme, tra l'altro, ridusse la ferma da tre a due anni.

Serbia — Sequestro di giornali — Il sequestro del giornale radicale *Weeserne Novine*, per offesa al Re Milano, è stato annullato dal tribunale di prima istanza. Il tribunale ha dato quale motivo della sua deliberazione, l'osservazione che la legge votata dalla Skoptchina, riguardante il Re Milano, non poteva essere abrogata da un semplice decreto reale.

Il più importante fra i giornali radicali, l'*Odjek*, è stato pure confiscato per un articolo che criticava il decreto del Re Alessandro che ristabilisce suo padre ne' suoi antichi diritti e nelle sue dignità.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
DEL GIORNO 8 MAGGIO 1894

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 aut. Termometro 14.8
Min. An. notte 10.4
Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione oscillante
Neri Piovoso
Temperatura: Massima 15.4 Minima 11.—
Media 12.98 Acqua caduta m. 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.38 Leva ore 6.18 p.
Passa al meridiano » 12.253 Tramonta 11.1 a.
Tramonta » 7.11 Età giorni 3
Fenomeni:

Comitato protettore dell'infanzia

Alla prima adunanza tenuta ieri da questo comitato, in una sala municipale, intervennero 17 rappresentanti di sodalizi cittadini. Presiedeva la signora Morpurgo; erano inoltre presenti le signore: co. A. Squini, Luzzatto, Pecile, Bearzi-Collaredo, Bearzi-Biasutti.

Il dott. cav. Marzuttini, che può dirsi l'anima della istituzione, ne espose brevemente lo scopo; accennò allo schema di statuto già compilato, statuto che verrebbe comunicato a tutte le associazioni cittadine, (sulla cui cooperazione fa grande assegnamento) affinché suggerissero le modificazioni che credessero del caso. Disse che allo scopo di procurarsi un fondo di cassa il comitato ha deciso di dare un festival in giardino, come quello del 1882, non essendosi ritenuto conveniente di ricorrere a lotterie o a spettacoli teatrali, perchè meno produttivi. Quanto poi all'epoca egli sarebbe d'avviso di rimandarlo alla fiera di S. Lorenzo, giacché ora la maggior parte delle famiglie signorili si recano in campagna per i bagni; inoltre a quell'epoca sarebbe facile ottenere gratuitamente l'uso dei palchi già pronti per le corse; «nella peggior ipotesi, aggiunse, prometteremo i quattrini e poi nulla daremo».

Il D.r Romano, a nome anche degli altri, dichiarò di accettare individualmente l'idea del festival, non però quali rappresentanti, non essendo stato possibile, causa, la ristrettezza di tempo, convocare all'uojo il consiglio; promise però che avrebbero cercato non solo di ottenere l'adesione, ma di indurre i consigli a delegare un membro a far parte del comitato. Dopo raccomandazioni del sig. Gennari sulla convenienza di chiamar a far parte del comitato i sigg. Prof. Del Puppo, L. Cuoghi, G. Perini, L. Bardusco, Valentino Ferrari ed altri, che diedero già prova di una speciale attitudine; e dopo altre osservazioni del cav. Marzuttini sulla opportunità che l'eventuale ricavato vada a vantaggio esclusivo della società, giacché degli effetti risentirebbero utile non soltanto i poveri, si decise di tenere nuova seduta venerdì p. v. alle ore 13, in cui i rappresentanti dovranno riferire la decisione delle singole società.

Le cartoline e le Casse postali di risparmio

Ci telegrafano da Roma, 6 magg. o, sera: Il ministro Maggiorino Ferraris ha proposto alla Camera, per agevolare il piccolo risparmio, che si dia facoltà alle Casse postali di mettere in vendita delle cartoline di risparmio nominative, per somme non superiori alle lire cento, fruttifere e rimborsabili a richiesta dei titolari. Gli uffici di posta potranno convertire le cartoline di risparmio in libretti, per un credito non superiore alle lire cento, presso quelle casse postali che durante il corso di due o più

anni, non abbiano presentato un movimento di fondi.

Fu ugualmente distribuito il progetto del ministro maggiorino Ferraris di modificazione delle Casse postali di risparmio. Fra le innovazioni, sono notevoli queste: Le Casse postali potranno provvedere all'acquisto, per conto di terzi alla custodia e all'alienazione di rendita consolidata e titoli di Stato o garantiti dallo Stato. E' data facoltà al Governo di delegare agli uffici di posta, entro limiti e norme da determinarsi da decreti reali, il ricevimento delle domande relative alle operazioni del debito pubblico e alla consegna dei nuovi titoli emessi in relazione alle domande.

Camera del lavoro

Il Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera del lavoro prega quelle Società Operative e singole persone che non hanno ancora risposto alla Circolare con unito Schema di Statuto loro inviati, a volerlo fare entro sabato 12 corrente.

Il Comitato.

Condotta consorziale veterinaria di Paluzza

A tutto il giorno 26 Maggio corr. resta aperto il concorso al posto di veterinario di questa condotta consorziale, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di concorso da presentarsi al sottoscritto entro il termine suindicato dovranno essere corredate dai seguenti atti:

- a) Diploma d'idoneità all'esercizio della veterinaria;
 - b) Certificato di buona condotta;
 - c) Fedina criminale-politica;
 - d) Certificato di nascita;
 - e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
 - f) Attestato di cittadinanza italiana;
- L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli sarà comunicato l'atto di nomina ed uniformarsi a tutti i patti e condizioni del Regolamento 14 ottobre 1893 ispezionabile presso la Segreteria comunale di Paluzza.

Paluzza 2 maggio 1894.
Il Presidente del Consorzio
C. DEL BON

Anche le sartine!

Le sartine e crestaie addette al laboratorio della sig. Marchi, sito in Mercatovecchio, stamattina si sono poste in sciopero. La causa è esclusivamente d'indole interna.

Manzini premiato

Il sig. Giuseppe Manzini, lo strenuo propugnatore dei torni rurali, è stato premiato con medaglia d'argento all'esposizione d'igiene di Roma.

Pratito della Croce Rossa Italiana.
— 33ª Estrazione del 1.º maggio 1894 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
9731	15	L. 15,000	2219	41	L. 50
2249	22	» 2,000	4618	41	» »
5707	39	» 2,000	6653	25	» »
7260	19	» 1,000	7263	10	» »
10258	48	» 1,000	8202	14	» »
2650	43	» 500	8506	37	» »
9518	13	» 500	9376	19	» »
142	2	» 50	11391	36	» »

Obbligazioni rimborsali in L. 30
Serie dal numero 1 al 50.

1328	2278	2705	5902	7139	7263
7869	8766	9082	10756	1115	11735

Pagamenti e rimborsi del 9 maggio 1894.

Per chi cerca lavoro

Una circolare del R. Prefetto di Campobasso dissuade gli operai dal recarsi ad Isernia con la speranza di occuparsi nei lavori di quella ferrovia, essendovi già ple-tora di braccianti.

Furto di polli

A Nonino Stefano di Remanzacco ignoti rubarono 10 polli.

Fra donne

In Carlino, Fabris Maria per questione d'interessi, scagliava un sasso contro Regina Sguazzin, causandole ferita all'occhio sinistro guaribile in giorni 15.


Occhio a bambini

Il bambino Eugenio Longo d'anni 2 da Ovaro trastullandosi in presenza dei suoi genitori, cadde in una pentola d'acqua calda riportando ustioni tali che il giorno dopo ne morì.

Echi dei falli menti

Nel fallimento Marchesi Pietro, successore Barbaro, negoziante manifatture, fu chiusa la verifica ed ammessi tanti crediti per L. 75.895;50. Il 10 corr. verrà proposto un concordato al 40 0/0.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifoide, vaiolose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sotto mano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sepolone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paola Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovansi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. —

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena ucciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglie.

FRNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35



I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immensevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

AVVISO

Come per lo passato, i s. descritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rehtsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. S. Luster di Rehtsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottigheria Dorta Via Paolo Ciancian.

Deposito all'ingresso Sub. Aquileis.

F.lli DORTA.

Ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

È vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CICLOSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma di pillolare - Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI
Chimici-Farmacisti - Via Durini, 11-13 - Milano
e presso i principali grossisti e farmacisti.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO

DEI CAPELLI E DELLA BARBA





una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di sonno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, irrfondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 9 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i sigg. MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRAT parucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Parigi - Rue Amber, 6

Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND

Per New-York } Partenza da Havre ogni Sabato viaggio in 7 giorni	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
Per Colon . . .	da Marsiglia il 12
	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
Per Haiti . . .	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
Per il Messico . . .	da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Kinsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sapere si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI TERRANUOVA



PRIMA PESCA

Qua ità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tosse, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di Terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria **MINISINI FRANCESCO - UDINE.**